

LA VISIONE DEL MIGRANTE: TRA STRUMENTI DI INCRIMINAZIONE ED ESIGENZE DI TUTELA

Daniele Vito Catagnano

ABSTRACT

Il presente contributo mira a suggerire una particolare chiave di lettura in ordine a due tra le principali manifestazioni criminose del fenomeno migratorio: lo *Smuggling of Migrants* e il *Trafficking of Human Beings*. All'interno di una più ampia cornice di riferimento rappresentata dai traffici illeciti di persone e beni che, in particolar modo, interessano l'area del Mediterraneo, si scorge, infatti, l'opportunità di affrontare, attraverso un percorso argomentativo dal doppio binario, alcuni nodi problematici che investono protagonisti, strumenti normativi ed interessi in gioco. Incentrando l'attenzione sugli aspetti relativi al tema della mobilità di persone e prendendo le mosse dall'inquadramento generale dei fenomeni di *Smuggling of Migrants* e *Trafficking of Human Beings* nell'ambito della normativa internazionale ed europea, si potrà attenzionare il modo in cui lo schema teorico che emerge dalle fonti viene inserito all'interno del sistema italiano e - in particolar modo per quanto riguarda lo *Smuggling* - in quello di alcuni tra i principali Paesi europei. Punto focale nell'incriminazione dello *Smuggling* è il duplice ruolo dei migranti irregolari, i quali se talvolta sono trattati dalla legge come soggetti meritevoli di protezione contro i trafficanti, di contro possono essere in realtà autori del reato di immigrazione irregolare. La doppia prospettiva relativa alla visione del migrante si ripete anche nella disciplina del *Trafficking* dove tuttavia, a prevalere, è la concezione del migrante quale vittima della condotta criminosa. Per completezza argomentativa si accennerà inoltre a quella che è ritenuta una terza prospettiva integrata, la c.d. "visione olistica", che rappresenta una sintesi di alcuni degli aspetti tipici di entrambi gli approcci appena richiamati. Agganciandosi a tale ultimo aspetto, la seconda parte dell'analisi è volta a segnare la centralità che il concetto della vittima e degli strumenti di tutela che la riguardano occupano in un panorama normativo che si innesta su più livelli ordinamentali. A fare da sfondo vi è l'esigenza dei diversi Paesi di conformare la propria risposta penale a fattispecie che necessitano certamente di un approccio il più possibile prudente ed equilibrato- specie quando nelle dinamiche del singolo caso entrino in gioco profili di difficile inquadramento quale quello della "vulnerabilità" - di modo tale che la concreta applicazione dei rimedi giuridici non risulti eccessivamente lesiva dei diritti delle vittime, rischiando di favorire il verificarsi di ipotesi di vittimizzazione secondaria.
